# 1000 volte già. Memoria di infanzia di Massimo Avanzati

## Video-testimonianze

Realizzato da

Editore:
Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze
Luogo di pubblicazione:
Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)
Codice ISSN:
2785-440X

Autore della scheda: Stefano Oliviero

Scheda ID: 2073

Scheda compilata da: Stefano Oliviero

DOI: 10.53221/2073

Pubblicato il: 31/12/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Silvia Avanzati

Nome e cognome dell'intervistato: Massimo Avanzati

Anno di nascita dell'intervistato: 1959

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Scuola secondaria di secondo grado

Data di registrazione dell'intervista: 25 agosto 2022

Località:
Pescia

## Indicizzazione e descrizione semantica

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

Identificatori cronologici: 1960s, 1970s

Video URL: https://youtu.be/zNiul4WnWRM

L'intervista, della durata 70 minuti, ripercorre le memorie scolastiche e di infanzia di Massimo Avanzati, nato a Pescia, in Toscana, il 14 giugno del 1959, il quale ha frequentato fra gli anni Sessanta e Settanta la scuola dell'obbligo e "le medie superiori pur non concludendole" (m. 1:14).

L'intervistato è cresciuto a Ponte Buggianese, piccola realtà rurale nei pressi di Pistoia, dove per due anni ha frequentato una pluriclasse per poi proseguire in un corso regolare a Montecatini Terme, scuola nella quale Massimo Avanzati ha percepito subito il divario sociale tra il contesto rurale dal quale proveniva e quello cittadino, pur trattandosi di un piccolo centro. La "fortuna", grazie alla scuola, di essersi potuto emancipare dal lavoro agricolo, a cui sembravano destinati tutti i bambini vicini all'intervistato, ricorre per tutta la testimonianza. Tuttavia Avanzati racconta di non esser andato oltre la terza classe dell'istituto tecnico (anche se probabilmente si trattava di un professionale) a causa delle distrazioni dell'adolescenza e delle "cattive compagnie" di quel periodo, con la complicità però di una rigida selezione scolastica di cui la testimonianza dà conto. Il testimone racconta così di aver seguito il consiglio del nonno: "ricordati, Massimo, è meglio un bravo lavoratore, piuttosto che un cattivo studente" (m. 42:50).

Il ricordo di scuola centrale della videotestimonianza, che con tutta probabilità corrisponde con il ricordo di scuola più importante dell'intera vita dell'intervistato, è senza dubbio quello relativo alla maestra Rosina, insegnante delle ultime tre classi di scuola elementare, di fatto decisiva nel destino di Massimo Avanzati. Grazie infatti alla benevola pressione della maestra Rosina sui genitori, di cui era parente acquisita, Massimo aveva infatti potuto lasciare la scuola del borgo rurale per andare in città,  sfruttando il passaggio di uno zio che lavorava appunto a Montecatini. E fu sempre la maestra, almeno nel racconto raccolto, a fare in modo che lo stesso gruppo classe potesse transitare senza variazioni dalle elementari alle medie, particolare di cui Massimo ricorda ancora i vantaggi.

Una maestra che "ci ha tartassato", racconta il testimone, tanto da arrivare ad odiarla, ma alla quale oggi sembra andare tutto il riconoscimento dell'ex alunno ("quel poco che ho imparato glielo devo" m. 35:10) che si commuove a rievocarla (m. 35:40). Non stupisce quindi che il testimone racconti (m. 35:20) con soddisfazione, descrivendola come vera e propria lezione di vita oltre che di scuola, quella che invece potremmo definire una severa punizione. Si tratta di un significativo aneddoto relativo alla terza elementare in cui il bambino Massimo scrisse "già" senza accento e la maestra Rosina lo obbligo così a scriverlo 1000 volte. " io mi ci misi. Era un'impresa. E l'avrei dovuto fare per il giorno dopo. Insomma, comincio a scrivere "già... già... già" sul quaderno, ma dopo un po' questo "già" mi aveva già veramente... E io ne avevo scritte diverse pagine. Così dissi: 'Ma si? 1000? Questi sono 1000. Basta'. Non sono stato a contare se fossero davvero 1000. 'Ma figuriamoci se la maestra si mette a

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

contarli'" (m. 36.40) . Invece la maestra contò, mostrando all'alunno un modo rapido per farlo rapidamente pagina per pagina e insegnandogli quindi pure aritmetica... E rilanciò però la punizione con un ultimatum che, se non rispettato, avrebbe fatto crescere da 1000 a 2000 la quantità di "già".

Insomma in questa memoria individuale la rigidità dell'insegnante è senza dubbio percepita come un atteggiamento di cura per permettere un piccolo passo verso l'emancipazione sociale. Non è un caso peraltro, come ricorre in altre parti dell'intervista, che gli insegnanti, anche per i genitori, avevano sempre ragione. Una sorta di riconoscimento o subalternità che a dire il vero possiamo trovare come tratto comune in molte altre testimonianze di scuola frequentata tra gli anni Cinquanta e Ottanta.

## Fonti archivistiche:

Legge 31 dicembre 1962, n. 1859, Istituzione della scuola media statale (GU Serie Generale n. 27 del 30-01-1963), permalink: https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1963/01/30/062U1859/sg

## Fonti bibliografiche:

G. Crainz, Storia del Miracolo italiano. Culture, identità, trasformazioni fra anni Cinquanta e Sessanta, Roma, Donzelli, 2005.

T., De Mauro, Storia linguistica dell'Italia unita, Roma–Bari, Laterza, 2017

A. Santoni Rugiu, Maestre e maestri. La difficile storia degli insegnanti elementari, Rome, Carocci, 2006

S. Santamaita, Storia della scuola. Dalla scuola al sistema formativo, Milano, Pearson, 2021

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale

**Source URL:**
*https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/1000-volte-gia-memoria-di-infanzia-di-massimo-avanzati*

© Contenuto pubblicato sotto licenza CC BY-NC-ND 4.0 Internazionale
https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/1000-volte-gia-memoria-di-infanzia-di-massimo-avanzati


School Memories between Social Perception and Collective Representation (Italy, 1861-2001)
info@memoriascolastica.it - www.memoriascolastica.it